

# DAL CAOS AL GIOCO... ...DAL GIOCO AI SIMBOLI

Roberto arriva al Centro di Riabilitazione a 4 anni e 6 mesi

Diagnosi: Sindrome di Lowe ritardo mentale, ipotono generalizzato, ritardo dello sviluppo psicomotorio, gravi deficit del visus, alterata funzionalità renale. Aree maggiormente compromesse: linguaggio, nistagmo orizzontale e grave deficit visivo.

R. si spostava negli ambienti circoscritti ed a lui familiari con attività caotica, l'esplorazione degli oggetti e del loro nucleo funzionale era assente, per lo più questi venivano lanciati, unica attività che suscitava piacere. Oppositivo, presentava manifestazioni autolesioniste quali mordersi il braccio, tirarsi i capelli, a cui seguivano crisi di pianto. R. presentava discrete capacità imitative, sufficiente coordinazione grossolana, capacità di orientare l'attenzione, sebbene per tempi brevi, verso attività ludiche fortemente motivanti per lui, a forte valenza senso motoria.

Viene attivato il PROTOCOLLO PER LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA dell'ASL NA2 ed applicato dal Centro di Riabilitazione con la consulenza di S.A.R.A. Servizi per l'Autonomia, la Riabilitazione e l'Apprendimento.

<p><b>OBIETTIVI:</b> incremento dei comportamenti adeguati, amplificare l'iniziativa e lo scambio comunicativo, favorire l'orientamento spazio-temporale, migliorare la coordinazione fine. Utilizzare immagini fotografiche a fini cognitivi e comunicativi, trasportare le stesse in ambito familiare e scolastico.</p>	<p><b>OBIETTIVI:</b> individuare le abilità che possano influire su altre aree e che consentano un maggior scambio gratificante con l'ambiente circostante (es. attività ludica che ha permesso di lavorare sulla coordinazione oculo-manuale, di amplificare l'emissione della voce e di suoni diversi, di aumentare, favorire l'acquisizione dei rapporti reciproci tra le cose e tra queste ed il proprio asse corporeo)</p>
<p><b>INTERVENTO</b> In ambito fisioterapico, con la Consulenza degli operatori di S.A.R.A., si decide di integrare il piano riabilitativo con elementi finalizzati a favorire la <b>COMUNICAZIONE</b></p>	
<p><b>INTERVENTO:</b> Adattamento dell'ambiente fisico: semplificazione degli stimoli, costruzione di un ambiente ecologico strutturato, inserimento di attività di routine, amplificazione delle abilità già presenti che abbiano un riscontro nel quotidiano.</p>	<p><b>Adattamento dell'ambiente relazionale:</b> <b>Prompting (input aumentativi)</b> per evitare la frustrazione rispetto ad una nuova attività, e per aumentare il risultato positivo verso la stessa (motivazione). <b>Fading</b> inteso come graduale attenuazione dell'aiuto utilizzato in partenza, rinforzo e successiva riduzione nel tempo.</p>

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



**FIG. 1** ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE LUDICO  
**FIG. 2** GIOCO SIMBOLICO  
**FIG. 3**, **FIG. 4** ATTIVITA' PER LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE  
**FIG. 5** ROBERTO, AL TERMINE DELLA TERAPIA PORTA ALLA MADRE LA SCHEDA CON LE IMMAGINI FOTOGRAFICHE DELLE ATTIVITA' SVOLTE, IN ORDINE TEMPORALE

## CONCLUSIONI

Il lavoro descritto si è sviluppato in circa tre anni, con la consulenza periodica degli esperti in CAA, i risultati ad oggi riscontrati sono:

**Nell'area comunicativo-verbale** il paziente presenta un'aumentata capacità di comprensione di brevi messaggi verbali, connessi a situazioni familiari o contestuali, inizia a manifestare una stabile memoria differita, le risposte SI/NO sono verbalizzate in modo consapevole, sono aumentati i comportamenti adeguati, migliorato l'orientamento spazio temporale. Notevolmente arricchito il numero dei vocaboli da lui riconosciuti e riferiti sebbene presentino ablazioni, omissioni ed inversioni di consonanti, così ad es. striscia diventa "sciscia", Cira diviene "lilla". Utilizza le sue immagini fotografiche come supporto quando la comunicazione verbale non è chiara all'interlocutore. Utilizza il quaderno operativo personalizzato per "raccontare" le attività fatte in terapia alla maestra ed ai componenti della famiglia, manifesta una iniziale comprensione di alcuni vincoli semantici relativi al **chi-cosa**, **chi-dove**. **Nell'area dell'autonomia personale**, il bambino collabora nel vestirsi e svestirsi, apparecchia la tavola nella situazione terapeutica riconoscendo il nome di alcuni oggetti di uso comune e della funzione di questi, prova sempre a denominarli su imitazione. **Nell'area motoria** notevolmente migliorato l'equilibrio statico-dinamico, può accelerare il passo per rincorrere un oggetto in movimento, con sostegno al corrimano sale e scende le scale autonomamente, più precisa nonostante le grosse difficoltà visive, la coordinazione occhio-mano, inizia a manifestare la strutturazione di alcune categorie di oggetti e il trasferimento dell'abilità acquisite in ambito familiare.



S.A.R.A.: Servizi per l'Autonomia, la Riabilitazione e l'Apprendimento s.a.s. di Marco Gagliotta & C.  
www.comunicazionealternativa.com  
Napoli - 0810322149 - 3339599029

**Autori:** Cira Nappo, Fisioterapista e Maria Gagliardi, Logopedista – Centro Serapide; Marco Gagliotta, Fisioterapista e Elisabetta Brancaccio e Elvira Luongo, Logopediste – SARA  
**Ente:** Centro di Riabilitazione Serapide S.p.A., Pozzuoli (NA)

